



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Martedì 17 Gennaio 2017

VEDERE & SENTIRE

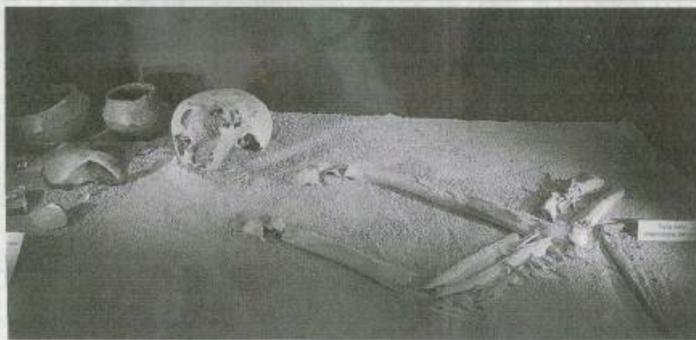
PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI cronaca.trapani@gds.it

Trapani
Leonardo Zichichi
parla di: «Arte e pelle»

*** Nell'ambito dell'anno accademico della Libera Università "Tito Marrone" di Trapani, oggi alle 17,30 presso l'aula magna dell'istituto tecnico "Leonardo Da Vinci" di piazza XXI Aprile a Trapani, si terrà la conferenza sul tema: "Arte e pelle", con Leonardo Zichichi dell'Università di Palermo. L'ingresso è libero. (*MAX*)

Mazara
«Visiva-mente Oltre»,
mostra di Gerry Bianco

*** "Visiva-Mente Oltre" è la mostra di arte contemporanea del mazzese Gerry Bianco allestita, all'Optical gallery di via Castelvetro a Mazara del Vallo. Si tratta di 40 opere, tra scultura e pittura che esprimono il percorso creativo che il maestro da molti anni porta avanti. Orari: dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 20. Ingresso libero. (*MAX*)



PARTANNA
APERTO
IL MUSEO
PREISTORICO

*** Anche oggi - dalle 9,30 alle 13 in orario antiperidiano e dalle 15,30 alle 19, in quello pomeridiano - sarà possibile visitare il Museo regionale di preistoria del Belice, allestito presso il Castello Grifeo di Partanna. All'interno del Museo regionale di preistoria del Belice sono conservati numerosi reperti archeologici (nella foto Firreri alcuni di loro), estremamente interessanti, che provengono, in larga parte, dalla campagna di scavi che è stata portata a termine in contrada Stretto. Esposto anche il "cranio trapanato", risalente all'età del bronzo antico, che è stato rinvenuto nel deposito funerario di una grotticella di contrada Stretto. Si tratta di un cranio con un ampio foro occipitale praticato mentre il soggetto era in vita. (*MAX*)

Marsala
Trittico Fiammingo,
ancora una settimana

*** Sarà possibile ammirare sino a domenica prossima, all'ex Convento del Carmine di Marsala dove si trova esposto il Trittico fiammingo dell'Adorazione dei magi, dipinto su tavola composto da tre pezzi che si ripiegano su se stessi tramite cardini ("cona cancherata" per il Marchese Villabianca, ossia icona con cardini). (*MAX*)

Marsala
Mostra Mariana
al Santuario della Cava

*** Al Santuario della Madonna della Cava di Marsala, prima mostra fotografica storica sulla Madonna, ideata da Fabrizio Zito. Sono le foto d'epoca che raccontano il Santuario prima del bombardamento del 1943. Ingresso da via XIX Luglio: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 9 alle 11 e domenica dalle 16,30 alle 19. (*MAX*)

Campobello
Al Baglio Florio
presepe meccanizzato

*** Anche oggi, dalle 17 alle 20, al baglio Florio delle Cave di Cusa, a Campobello di Mazara, è possibile ammirare il presepe meccanico allestito da Vito Guccione, in collaborazione con la Pro Loco Costa di Cusa. Attorno alla grotta del bambin Gesù, su una piattaforma di oltre 50 metri quadri, si muovono circa 150 personaggi, di cui 70 automatizzati. Ingresso libero. (*MAX*)

Mazara
Alla Galleria Vassallo
«Chiaccherino e e tele»

*** Sono di Francesco Sala, Davide Margiotta e Vita Tumbiolo Inzillo, le opere esposte alla mostra allestita alla galleria "Santo Vassallo" di Mazara del Vallo. L'iniziativa è della Filidis, col patrocinio del Comune. Sono esposte le creazioni artistiche in filet, chiaccherino. La mostra si può visitare sino al 5 febbraio, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19. (*MAX*)

PRESENTAZIONE A ROMA

IL SITO TRA LE DIECI CITTÀ ITALIANE SCELTE ALL'UNANIMITÀ DALLA GIURIA TRA LE VENTUNO PARTECIPANTI AL TITOLO

L'Agro Ericino si candida a capitale della cultura

Per il vincitore un milione di euro messo a disposizione dal Governo per realizzare il progetto per la promozione del territorio

Gli investimenti più significativi previsti nel dossier realizzato a sostegno della candidatura sono concentrati sulla programmazione delle attività culturali per tutto l'anno di candidatura

Antonio Trama

ERICE

Due settimane per diventare «capitale italiana della cultura 2018». Il 31 gennaio, infatti, verrà scelta la città che potrà godere del riconoscimento e l'Unione dei Comuni Erimo Ericini, composta da Buseto, Custonaci, Erice, Paceco, San Vito e Valderice, sogna di poter risultare la vincitrice. E per caldeggiare la candidatura nei giorni scorsi, alla "Sala Spadolini" del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, a Roma, si è tenuta l'audizione che ha visto protagonista proprio l'Unione dei Comuni Erimo Ericini, tra le dieci città italiane scelte all'unanimità dalla giuria presieduta da Stefano Baia Curioni tra le 21 città partecipanti al titolo di Capitale Italiana della Cultura per il 2018. In palio, per il vincitore, un milione di euro messo a disposizione dal Governo per realizzare il progetto e l'esclusione delle risorse investite nella realizzazione del progetto dal vincolo del Patto di stabilità.

Per la sua candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2018, l'Unione dei Comuni Erimo Ericini ha investito su alcuni progetti culturali di alta qualità. Come un libro animato per grandi e piccini, il Paesaggio dell'Unione dei Comuni Erimo Ericini si candida a Capitale Italiana della Cultura 2018. Cro-

cevia nell'età classica di scambi culturali ed economici dell'area Mediterranea, oggi terra di approdo dell'emergenza umanitaria dal Nord Africa delle nuove migrazioni. Il territorio Erimo Ericino si candida a "Ponte culturale" tra le emergenze geopolitiche e il dialogo contemporaneo dell'Italia con i paesi del Maghreb, in un'auspicabile collaborazione con la città di Valletta (Malta) designata Capitale Europea della Cultura 2018.

Gli investimenti più significativi previsti nel dossier realizzato a sostegno della candidatura sono concentrati sulla programmazione delle attività culturali per tutto l'anno di candidatura, con la previsione di interventi



FRA I SOSTENITORI DELL'INIZIATIVA ANCHE LO SCIENZIATO ANTONIO ZICHICHI

di durata: la rete museale e archeologica, il parco letterario multimediale "Dino D'Erice", l'Urban Center nell'ex stazione di arrivo della funivia di Erice, l'arte contemporanea permanente, la rete della cultura immateriale, la rete enogastronomica, l'Osservatorio dei Paesaggi di Sicilia, gli itinerari del Liberty trapanese, i progetti di riuso, rigenerazione, riqualificazione urbana ed ambientale dei sei comuni aderenti all'Unione dei Comuni Erimo Ericini.

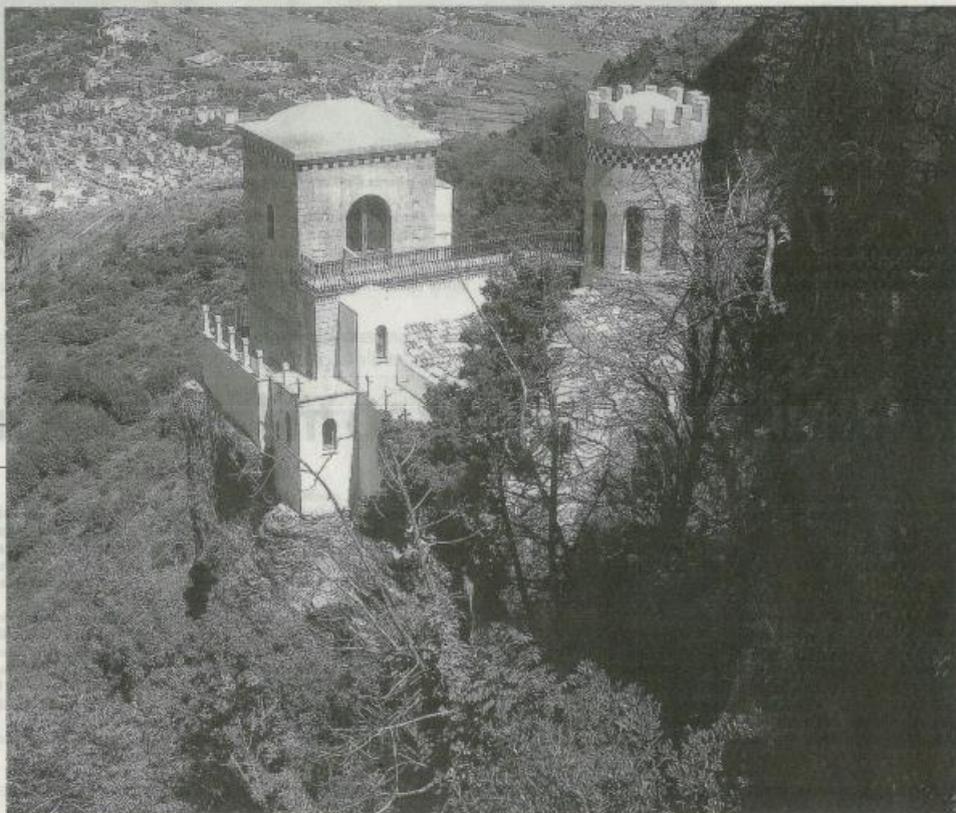
Presente all'audizione la giuria presieduta da Stefano Baia Curioni, e composta da Francesca Cappelletti, Franco Iseppi, Cristina Loggio, Giuseppe Pipera, Giovanna Pugliese e Alberto Sinigaglia e la delegazione

qualificata a rappresentare il territorio dell'Unione dei Comuni Erimo Ericini composta da Giuseppe Bica, sindaco di Custonaci e presidente dell'Unione dei Comuni Erimo Ericini, Giacomo Tranchida, sindaco di Erice e presidente fondazione EriceArte, Vito Mancuso, presidente della fondazione Architetti nel Mediterraneo di Trapani "Francesco La Grassa", Gillo La Barbera, componente tecnico della Fondazione Distretto Turistico della Sicilia Occidentale, Domenico Mogavero, Vescovo di Mazara del Vallo e delegato per le Migrazioni della Conferenza Episcopale Siciliana, Sebastiano Tusa, Soprintendente del Mare per la Sicilia, Luigi Biondo, direttore del Polo

Museale della provincia; Walter Roccaro, direttore del Conservatorio "Scontrino" di Trapani, Carla Athayde, direttrice studio Stardust Marsala - Barcelona, Darine Rajhi, direttrice della galleria "Magazzini dell'Arte Contemporanea" Trapani-Tunis.

L'audizione è stata condotta come una performance teatrale con i diversi protagonisti. Nella fase iniziale dell'audizione è stato proiettato un video prodotto dal Distretto Turistico della Sicilia Occidentale e realizzato da Alfa-Medialta. Al termine della presentazione la Commissione giudicatrice ha ricevuto un volantino dello scienziato Antonino Zichichi, presidente del centro "Ettore Majorana Foundation and Center for Scientific Culture di Erice - Ginevra", sul "Manifesto di Erice 1982" in cui novantamila scienziati del mondo firmarono per una Scienza senza Segreti e senza Frontiere, nonché con la recita da parte di Darine Rajhi di una poesia di Adonis dal titolo Pace/Iniziativa "Capitale Italiana della Cultura" è volta a sostenere, incoraggiare e valorizzare l'autonoma capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione senza conflitti, la creatività, l'innovazione, la crescita e infine lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo. Per l'Unione dei Comuni Erimo Ericini essere inseriti nella shortlist definita dal Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo è, di per sé, già un traguardo.

(PATR)



La Torretta «Pepoli» uno dei simboli del territorio

L'INTERVISTA

ERICE

L'eventuale riconoscimento, per l'Unione dei Comuni Erimo Ericini, a capitale italiana della cultura per il prossimo anno avrebbe enormi ricadute positive per tutto il territorio. A cominciare dal turismo, ma non fermandosi soltanto a questo. Per affrontare al meglio il 2018, l'anno del riconoscimento, infatti, occorre mettere assieme le forze di tutti gli Enti interessati. Come è già avvenuto nella prima fase, quella della candidatura. Ma anche meglio, trasformando una "semplice" collaborazione in una vera e propria "cabina di regia". E' questa l'idea di Luigi Biondo, direttore del Polo museale trapanese e esperto di storia del parte. A tal punto che ha anche partecipato all'audizione a Roma per convincere la giuria ad assegnare il riconoscimento all'Unione dei Comuni Erimo Ericini. Un milione di euro che non rientrerebbe nei vincoli del patto di stabilità dei vari Comuni.

«Ma ci sono altri benefici per il territorio dall'eventuale vittoria?»

«Sicuramente darebbe una visibilità importantissima a tutto il territorio. Anche perché, ormai, alcuni titoli sono abusati ed inflazionati e mi riferisco, nello specifico, a quelli assegnati dall'Unesco. Questo, invece, è un riconoscimento importante e, cosa particolare, rappresenta quasi una "prima". Aver visto tante istituzioni che hanno lavorato tutte assieme, gomito a gomito, per il bene della cultura, infatti, è qualcosa praticamente di nuovo per il nostro territorio. Nel corso del mio intervento a Roma, per caldeggiare la candidatura dell'Unione dei Comuni Erimo Ericini, rivolgendomi alla commissione giudicatrice, ho detto di non sapere a chi loro assegneranno il riconoscimento. Ma, ad ogni

modo, secondo il mio punto di vista, noi abbiamo già vinto, perché vedere tutte queste realtà che hanno messo assieme le loro forze per un progetto unico rappresenta già una grande vittoria per questo lembo della Sicilia. Al di là, infatti, del milione di euro e della possibilità di sfiorare il patto di stabilità, in relazione a queste somme, per i Comuni che aderiscono all'Unione, la cosa più importante è stata proprio la creazione di questa sinergia tra Enti locali, la Regione ed i professionisti»

«L'assegnazione del titolo di capitale italiana della cultura verrà attribuita il 31 gennaio. In caso di vittoria, da dove si dovrà cominciare a lavorare per non farsi trovare impreparati?»

«Per quanto riguarda il polo mu-



Luigi Biondo

Bisogna creare una rete fra tutti i beni culturali presenti in provincia

seale della provincia, credo che la prima cosa da fare è quello di mettere in rete tutte le realtà presenti, in modo da essere facilmente raggiungibili. Mi farei, quindi, promotore di un tavolo tecnico che metta insieme tutte le realtà che condividono questo percorso ed avviare una bigliettazione unica. Un modo completo, questo, di consentire la fruizione dei siti presenti nel territorio. In pochi mesi, adesso, gestiamo diciassette siti, da Trapani a Pantelleria, ed ancora non è stato istituito il biglietto unico. E dopo occorrerebbe seguire un progetto, come l'Urban Center, creando un punto di riferimento da cui partire per tutti i luoghi della provincia in cui si terranno gli eventi»

«Per poter offrire una buona accoglienza occorre avere un buon sistema dei trasporti. Co-

me ritiene quello della provincia?»

«Lo ritengo positivo. Di fatto abbiamo due aeroporti: Birgi e Punta Raisi, a pochi chilometri dalla nostra provincia. Ci sono due autostrade e strade che consentono di raggiungere tutti i siti. E poi, eventualmente, il turismo non dovrebbe essere "veloce". Rispetto ad altre realtà della Sicilia, non credo proprio che noi, come provincia di Trapani, siamo tra i peggiori. E poi le realtà che fanno parte dell'Unione dei Comuni Erimo Ericini sono quasi tutte sulla direttrice dell'autostrada. Ad ogni modo, è chiaro, tutto è migliorabile».

«Nel caso in cui l'assegnazione del riconoscimento come capitale italiana della cultura non arrivi, cosa resterà di questa esperienza?»

«Tanto. A prescindere dalla vittoria, credo che questo gruppo di lavoro che è stato costituito possa continuare il proprio percorso. E' chiaro che il milione di euro farebbe comodo a tutti, come la possibilità di poter sfiorare il patto di stabilità. Per quanto mi riguarda, ad esempio, ho nelle mie intenzioni, nei prossimi mesi, di mettere insieme, attorno ad un tavolo, i sindaci e le autorità del territorio dove ricadono determinati siti. E questo perché il polo museale della provincia fa riferimento a diversi Comuni del territorio. A cominciare da Trapani per proseguire con Marsala, Partanna, Mazara e Favignana. Ma sono presenti anche altri luoghi, come il castello della Colombaia, a Favignana la Grotta del Pozzo, a Poggioreale il monte Castellazzo e a Salemi Mokarta. Questi ultimi, ad esempio, non sono dei musei, ma si tratta pur sempre di luoghi culturali particolarmente meritori di attenzione. Per questo motivo, pertanto, ritengo fondamentale creare una "rete". E non si tratta di un lavoro semplice. Con le amministrazioni comunali di Favignana, Erice e Trapani ho già cominciato a dialogare, mentre con le altre occorrerà farlo già nei prossimi mesi. Per quanto riguarda, ad esempio, il castello della Colombaia, occorre istituire un tavolo tecnico per capire a chi assegnarlo. Anche perché bisogna fare in modo che produca reddito. Migliorare e modificare questa rete sarebbe fondamentale. Permetterebbe di unire tutta la provincia, da Pantelleria sino a Trapani, così da realizzare un vero e proprio network da pubblicare su Internet e consentire al turista che arriva in provincia di Trapani di avere un quadro chiaro dei luoghi da visitare, dei prezzi per accedervi, dei tempi in cui è possibile recarsi nei vari siti e come poterli raggiungere».

(PATR)